

Nonostante l'emergenza, Berlino rispetterà il rapporto deficit/Pil fissato dal trattato di Maastricht che il governo italiano vorrebbe rivedere

La Germania rinvia gli sgravi ma non tocca il Patto di stabilità

Bianca Di Giovanni

ROMA A causa dell'emergenza maltempo, la Germania ha deciso di rinviare di un anno, al 2004, l'entrata in vigore della terza fase della riforma fiscale, quella sugli sgravi, ma ha anche assicurato che rispetterà il Patto di Stabilità europeo.

In una conferenza stampa a Berlino dopo una riunione del consiglio dei ministri, il cancelliere Gerhard Schröder ha annunciato che, per finanziare la ricostruzione nei Länder disastriati dalle inondazioni, gli sgravi fiscali slitteranno dal 2003 al 2004: in tal modo saranno utilizzati 6,9 miliardi di euro da destinare alla ricostruzione dopo i danni provocati dal maltempo.

Inoltre il ministero dei trasporti metterà a disposizione, attraverso ri-

strutturazioni del bilancio, un miliardo di euro per investimenti in infrastrutture.

Schröder ha inoltre annunciato per il 29 agosto una seduta straordinaria del Bundestag, il Parlamento federale, con una dichiarazione del governo sull'emergenza maltempo e la riforma fiscale.

Il ministro delle finanze Hans Eichel ha confermato che, nonostante l'emergenza, il parametro del deficit (3% del Pil) fissato dal trattato di Maastricht sarà rispettato. Eichel ha annunciato peraltro a partire da oggi un blocco di tutte le spese, a parte quelle previste da impegni vincolanti legalmente e per le misure anti-terrorismo. Anche la Banca centrale tedesca, la Bundesbank, ha richiamato ieri l'attenzione sull'importanza di rispettare i criteri dettati dal Patto di Stabilità.

Dollaro in ripresa su euro e yen

MILANO Piccolo sprint del dollaro su euro e yen. La divisa Usa, che ha trovato sostegno anche negli acquisti tecnici, ha chiuso a 118,55 yen (117,62) e a 0,9773 sull'euro. Il dollaro, che nel finale ha evidenziato maggiore tonicità in sintonia coi guadagni di Wall Street e Nasdaq, si è avvantaggiato in mattinata della revisione al ribasso delle stime sul Pil tedesco del terzo trimestre da parte dell'associazione delle banche locali (ad appena +0,25%) e della conferma del rialzo dell'inflazione nella zona euro. Sul fronte asiatico il biglietto verde ha invece trovato il sostegno nell'arretramento del listino azionario giapponese e in un rapporto redatto da Standard and Poor's secondo cui la nota di merito di cui gode il paese potrebbe essere rivista al ribasso se non saranno accelerate le riforme strutturali.

Un'altra smentita alla tesi (sostenuta dal centro-destra) che vorrebbe ormai aperta in Europa la questione della modifica del patto è venuta ieri da un portavoce Ue, che ha ribadito: durante il vertice sulle inondazioni non si è parlato di questo argomento «perché tutti al tavolo erano d'accordo sul fatto che i criteri vadano mantenuti».

Intanto in Italia i ministri del governo Berlusconi continuano ad ipotizzare probabili revisioni. Al meeting di Rimini Gianni Alemanno ha fatto capire che il primo consiglio dei ministri in programma dopo la pausa estiva potrebbe discutere un eventuale intervento in Europa. «Quando ci incontreremo per fare la Finanziaria - ha dichiarato il ministro - si valuterà l'opportunità di una richiesta di modifica. Il problema non è tanto rivedere il patto quanto fare una verifica a livello europeo su

possibilità di fare riforme e politiche che mettano in moto l'economia».

Più che una modifica del patto serve una «golden rule» europea che escluda dal computo del deficit i costi per le infrastrutture, sostiene l'economista Paolo Onofri. «Il Patto - dichiara - serve in quanto accordo fra stati di non produrre debito pubblico che poi, in regime di moneta unica, finirebbe per ricadere sulle spalle degli altri. Il Patto prevede che ciascun Paese si doti della possibilità di intervenire con la politica di bilancio se ha problemi e per questo occorre l'azzeramento del disavanzo pubblico. Se la Germania avesse già il bilancio in pareggio avrebbe un margine dallo 0 al 3% del Pil per intervenire nella ricostruzione dopo l'alluvione: non ci sarebbe stato alcun problema su come finanziare il costo delle alluvioni».

OPEC

Il Kuwait contrario ad aumenti del petrolio

L'Opec non deciderà aumenti della produzione di petrolio nel prossimo vertice previsto a settembre. È la previsione del ministro del petrolio del Kuwait, Ahmad al-Fahd al-Sabah, secondo cui il cartello potrebbe alzare i livelli di produzione solo se il prezzo del greggio supererà i 28 dollari a barile. Il ministro del Kuwait ha dichiarato inoltre che non vi sono ragioni per modificare il prezzo medio di riferimento dell'Opec di 22-28 dollari.

ILVA DI TARANTO

Via allo spegnimento della seconda cokeria

L'Ilva ha avviato ieri mattina la procedura di spegnimento della batteria numero 3 delle cokerie, così come previsto dal piano di ridimensionamento che il gruppo Riva aveva consegnato ai sindacati il 25 luglio scorso. Il piano prevede la chiusura di quattro delle dieci batterie delle cokerie e l'annullamento di investimenti per 500 milioni di euro, nello stesso impianto, nel periodo 2002-2005.

BRASILE

Surplus commerciale malgrado la crisi

Nonostante la grave crisi finanziaria, la bilancia commerciale del Brasile è risultata in utile per 194 milioni di dollari nel periodo 12-18 agosto con un surplus su base annua stabile a 4,63 miliardi. A luglio l'avanzo commerciale del Brasile era stato di 1,197 miliardi di dollari e di 625 milioni dell'agosto 2001.

COMPAGNIE AEREE

Virgin Atlantic in forte perdita

Virgin Atlantic, la linea aerea britannica controllata dall'esuberante imprenditore Richard Branson, ha annunciato ieri di aver subito una perdita lorda di 92 milioni di sterline nell'anno finanziario terminato lo scorso aprile. In calo, da 4,4 milioni a 4 milioni, anche il numero di passeggeri.

Superflessibili dietro il bancone dell'autogrill

Lungo la Salerno-Reggio Calabria, dove anche la pausa pranzo è un optional

Verena Gioia

TROPEA Un autogrill scelto a caso sulla A3, la famigerata Salerno - Reggio Calabria: nel viaggio da Sapri a Tropea ci



fermiamo per un caffè e per fare quattro chiacchiere con chi ci lavora. Chiediamo ad Angela, la banchista del bar, quando ha la pausa pranzo per poterle fare un paio di domande; lei risponde schiva: «Non so quando posso staccare, dipende da quanto lavoro c'è. Non ho pause stabilite in anticipo». L'inizio non è dei più incoraggianti e in ogni caso il riserbo di Angela e l'assenza della pausa pranzo non sono indici di un clima sereno di lavoro. Fermiamo l'addetto alla cucina che ha finito il turno: Michele Dell'Aquila lavora da ventidue anni in questa area di servizio, è iscritto alla Cgil, nel 2000 assieme a dei suoi colleghi ha intrapreso e vinto una vertenza

contro il suo datore di lavoro. Ci spiega come è andata: «Quattro anni fa, la società Autogrill ha deciso di dare questa attività commerciale in franchising. Dopo pochi mesi il direttore, per risparmiare, voleva ridurre l'orario di lavoro, noi abbiamo rifiutato e lui ha deciso di licenziarci». La nuova gestione progettava di eliminare la forza lavoro più costosa per sostituirla con dei giovani: stipendio di un milione al mese in cambio di quarantotto ore settimanali di lavoro. Come è andata a finire? «Abbiamo scioperato, occupando per dieci giorni l'area di servizio, che però non ha chiuso in quanto il nostro direttore ha spostato alcuni addetti dalle pompe di benzina al bar». «Lo abbiamo denunciato - aggiunge Dell'Aquila - per attività antisindacale e abbiamo mantenuto il posto, perché in precedenza aveva approvato l'estensione dell'articolo 18 a tutti i nostri contratti, anche se la società dava

lavoro a meno di quindici dipendenti». Spesso le condizioni di lavoro negli Autogrill vengono paragonate a quelle dei McDonald: pochi diritti, una serie infinita di regole ferree da rispettare e poca chiarezza nelle mansioni. La situazione è davvero questa? «Il franchising non permette di generalizzare, ma le condizioni di lavoro di regola sono buone; per quanto riguarda le mansioni la confusione nasce già in sede contrattuale. I giovani forse vivono situazioni più difficili, ma proprio perché sono ancora senza una famiglia da mantenere, dovrebbero trovare il coraggio di denunciare chi li sfrutta». Proprio i più giovani sono quelli più timorosi di esporsi: c'è chi afferma che non ha nulla da raccontare e chi invece, borbottando, palesa la paura di perdere il posto.

Nella medesima area di servizio, vicino a Castrovillari, lavora Tonino Fiorito, un addetto Anas nel settore emergenza: è quello che fornisce assistenza in caso di incidenti stradali.

Ha ottenuto la prima importante



conquista lavorativa nel 1982, quando, assieme alla sua categoria, da lavoratore precario con contratti di tre mesi è diventato un dipendente a tempo indeterminato. Invece in questo momento, il problema maggiore è legato alla sicurezza sul posto di lavoro. Ci racconta: «Proprio venerdì un mio collega, capo cantoniere dell'Anas, è stato coinvolto in un incidente e ha perso una gamba; purtroppo sono episodi frequenti su strade difficili ed in particolare modo sulla Salerno - Reggio Calabria». Da quello che ci racconta Fiorito, capiamo che è davvero un mestiere difficile e poco considerato da chi guida. Gli unici che apprezzano e collaborano attivamente sono i critici camionisti. Fiorito ci spiega: «Gli automobilisti neanche vedono la segnaletica, mentre coloro che lavorano sulla strada sono molto collaborativi: in caso di incidente, i camionisti ci avvertono con le loro radio oppure, quando serve, ci aiutano in prima persona».

a cura di Studenti.it

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

La Festa nazionale de l'Unità presenta la mostra antologica dedicata al padre della Pop Art americana, a cura di Mirella Panepinto.

Oltre cento opere per una grande retrospettiva che celebrerà le cose, le persone e simboli ricorrenti nella business art dell'artista: Marilyn Monroe, la zuppa Campbell's, il Dollar Sign, Jackie Kennedy, Mao.

I ritratti di Diane von Furstenberg, Enrico Coveri, Guglielmo Achille Cavellini testimonieranno invece il periodo "mondano" e glamour di Warhol.

"Pittore di corte degli anni settanta" come il critico Robert Rosenblum lo ha definito.

Andy Warhol

Ingresso libero

Dal lunedì al sabato dalle ore 18 alle 24
Domenica dalle ore 10 alle ore 24
Per le scuole aperture straordinarie su prenotazione

informazioni:
t. 059 899888
www.dsmodena.it

Campbell's

Chicken Noodle

WITH WHITE CHICKEN MEAT

2 POUCHES EACH MAKES 20 OZ. SOUP

NO PRESERVATIVES - NO ARTIFICIAL INGREDIENTS

Other than Vitamin & Iron Enrichment

NET WT. 4.5 OZ. (127g)